LA STAMPA DELLA SERA

Frangar, non flectar — TORINO, Martedì-Mercoledì 26-27 Giugno 1934 - Anno XII — Anno 68 - Num. 151 (Conto corrente con la Posta)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero Centesimi 20 — INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 5,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 6, ultima pagina, L. 5 ... ABBONAMENTI: Italia e Colonie: Anno L. 36, Semestre L. 27, Trimestre L. 14 - Estero: Anno L. 150, Semestre L. 76, Trimestre 39 — Direzione, Redaz., Cronaca, Amministrazione — VIA ROMA — Via Bertola, Galleria de «La Stampa»

Importante relazione al Duce
sul bilancio dell'Istituto Naz. delle Assicurazioni
I rallegramenti del Capo del Governo

Roma, martedì sera.

Il Capo del Governo ha ricevuto il Presidente dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, sen. Bevione, il quale Gli ha presentato il bilancio dell'esercizio 1933 dell'Istituto, corredato di tutti gli elementi contabili e tecnici, che documentano i progressi compiuti anche in quest'anno dalla grande azienda assicurativa di Stato.

La produzione dell'esercizio è caratterizzata da un aumento molto notevole del numero dei nuovi affari, dovuto all'affermazione delle forme popolari, che da sole hanno dato luogo all'emissione di oltre 145.000 contratti.

Come ammontare di capitali assicurati la nuova produzione è passata da 1.592 milioni di lire nel 1932 a 1.696 milioni nel 1933, nonostante la diminuzione del capitale medio, dovuta all'accresciuto valore della moneta.

Il totale delle attività dell'Istituto ascendeva al 31 dicembre u. s. a 3.714 milioni. Le somme assicurate, compresi i capitali costitutivi delle rendite, raggiungevano al 31 dicembre scorso l'ammontare di 12.160 milioni. L'incasso minimo è stato di oltre 478 milioni e il reddito netto del patrimonio di 183 milioni.

Gli utili effettivi dell'esercizio, pur tenendo conto dell'onere speciale per la celebrazione del ventennale della azienda, superano gli 82 milioni e, al netto di poderosi ammortamenti ed accantonamenti patrimoniali, dànno luogo ad un utile netto di bilancio di L. 54.729.142, il più elevato finora registrato nella serie, sempre notevolmente attiva, dei bilanci dell'Istituto. Gli assicurati hanno potuto così partecipare in misura più larga della precedente, agli utili della gestione per la cospicua cifra di L. 20.462.973, cosicchè le somme aventi diritto a tale partecipazione verranno ad essere ulteriormente accresciute del 4,50 per mille coi profitti del 1933.

Il Capo del Governo si è rallegrato vivamente con il senatore Bevione per i risultati conseguiti, compiacendosi di rilevare non solo la potente solidità dell'azienda, ma anche la sua continua ascensione che le cifre dei bilanci dell'Istituto rendono manifesta di anno in anno.

Il Regime per l'agricoltura

Tutela del mercato granario
Gli ammassi e le anticipazioni

Roma, martedì sera.

In dipendenza delle deliberazioni adottate dal Comitato permanente del grano nell'ultima riunione svoltasi a Palazzo Venezia sotto la presidenza del Capo del Governo, il commissario della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura ha richiamato l'attenzione dei segretari generali delle unioni provinciali sull'opportunità di svolgere un'intelligente opera, allo scopo di contribuire all'efficace disciplina del mercato granario.

Dopo aver rilevato che l'andamento della produzione granaria di quest'anno fa agevolmente prevedere una facile difesa del mercato, il Commissario confederale sottolinea l'opportunità, anche nell'intento di evitare il gioco di manovre speculative, di curare in particolar modo l'organizzazione degli ammassi e quella delle vendite. Tutti i produttori, specialmente i piccoli, che sono inquadrati nell'Organizzazione dei lavoratori della terra, debbono capire bene che i provvedimenti governativi devono essere da loro intelligentemente ed efficacemente utilizzati. Non si devono quindi verificare offerte tumultuose di prodotto sul mercato. Se qualcuno ha bisogno di realizzare sa che le banche fanno intanto anticipazioni di 75 lire al quintale.

Il prezzo definitivo sarà certamente superiore e non certo di poche lire. Gli ammassi sono un mezzo utilissimo di difesa, non solo, ma di maggiore e sicuro prezzo, cioè di un prezzo superiore alle normali quotazioni, fuori delle influenze che si verificano più o meno palesemente sul mercato granario.

Questa fiducia negli ammassi preparerà la strada a una salda e totalitaria organizzazione delle vendite di frumento, con un'automatica disciplina dei prezzi di questo prodotto fondamentale per la nostra economia.

Si tenga inoltre presente che il Governo mantiene l'obbligo della percentuale di macinazione del grano nazionale e che questo costituisce uno strumento e una garanzia di alto valore per il risultato di tutela che si vuol conseguire.

Posto il problema su tali basi si ritiene che possa derivare al mercato granario un sensibile e sicuro beneficio: 1) attuando e allargando la politica degli ammassi granari con un'equa anticipazione sul prezzo definitivo; 2) riducendo al minimo le offerte di grano sul mercato e graduandole in ragione delle richieste; 3) organizzando le vendite attraverso una sapiente agile e abile azione che assicuri il migliore prezzo al produttore, eliminando più che sia possibile intermediari e speculatori, col risultato di apprezzabile vantaggio anche per il consumo; 4) contri-

buendo ciascuno a tale risultato con rigida disciplina e con fede cieca.

Rilevato che il momento presente reclama la massima praticità d'azione e di propaganda nel senso suesposto, il Commissario, on. Angelini, invita i segretari delle Unioni provinciali a svolgere efficace opera perchè l'organizzazione dei lavoratori della terra dimostri, come sempre, di trovarsi in linea agli ordini e secondo le direttive del Duce per la tutela della nostra produzione.

La politica agraria del Duce illustrata a Lugano da S. E. Marescalchi

Lugano, martedì sera.

S. E. Marescalchi, giunto qui ieri per tenere una conferenza sullo sviluppo agrario dell'Italia Fascista, è stato ricevuto a Chiasso dal Console generale comm. Gabrielli, dai due Consiglieri di Stato del Canton Ticino on. Galli e Martignoni e dai rappresentanti la colonia italiana.

In seguito all'invito delle Autorità cantonali, il Sottosegretario all'Agricoltura e Foreste si è recato a visitare le bonifiche di Piano Magadino presso Bellinzona, la Cantina Sociale di Giubiago e l'Istituto Agrario cantonale di Mezzana, ove, al termine della colazione offertagli dalle Autorità cantonali, rispondendo al saluto del Capo del Dipartimento dell'Agricoltura, ha pronunciato un discorso, inneggiando all'agricoltura e alle amichevoli relazioni tra i due Paesi confinanti.

S. E. Marescalchi ha in seguito visitato, a Lugano, i nuovi locali della Camera di Commercio d'Italia, la sede del Fascio, l'Ospedale Italiano e i lavori della Casa d'Italia in costruzione. Dopo un ricevimento al Consolato, S. E. Marescalchi ha tenuto la conferenza, presenti le autorità, il Console e un folto uditorio, in cui era la colonia italiana al completo.

Premesso che si deve sfatare la leggenda della facile coltura della terra d'Italia, dura a coltivarsi, S. E. Marescalchi ha accennato ai miracoli compiuti dagli agricoltori nelle marcite lombarde, nelle paludi dell'Emilia, nei limoneti di Amalfi, nelle piantagioni di fiori della Liguria e negli orti di Chioggia, e ha messo in rilievo l'azione esigua ed infruttuosa dei Governi democratici e liberali di fronte a quella pronta, efficace, decisiva, del Governo Fascista che in undici anni ha già speso per l'agricoltura 3 miliardi e 527 milioni.

L'azione del Governo ha avuto tre principali obiettivi: la conquista della terra, l'intensificazione delle culture e la ruralizzazione del popolo italiano. Il Sottosegretario ha sottolineato, per il primo punto, i risultati della bonifica integrale, dei disboschimenti, dei calanchi, della regolarizzazione delle acque; per il secondo, l'istruzione ai contadini, la battaglia del grano, le opere irrigue, le coltivazioni ortofrutticole e dei fiori; per il terzo punto, l'affermazione del Duce, che ha detto che l'agricoltura è la prima fonte della ricchezza e della sanità, e che ha incanalato su questa linea la politica agraria.

L'oratore ha concluso che non senza significato l'agricoltura è stata sempre simbolo di grandezza e di potenza e che anche oggi, poichè il Capo del Governo l'ha messa al primo posto nell'economia della Nazione, essa formerà la nuova ricchezza e la nuova forza degli Italiani.

Vivissimi applausi hanno accolto la fine della conferenza, che ha dato motivo ad una vibrante manifestazione di entusiasmo per il Duce.

Dopo la conferenza S. E. Marescalchi si è recato a Campione Italiana, ove la popolazione gli ha improvvisato una dimostrazione.

Arresto di un rivoluzionario che minacciava lo Stato di Bahia

Rio de Janeiro, martedì mattino.

Nello Stato di Bahia è stato tratto in arresto Antonio Cavalcanti Mello, che si era messo a capo di un complotto per provocare la rivoluzione e impadronirsi del Governo di Bahia.

La statua di Don Bosco sarà collocata in San Pietro

Roma, martedì sera.

I Salesiani hanno chiesto al Pontefice di poter collocare la statua del loro Santo Fondatore, don Giovanni Bosco, nella Basilica Vaticana e precisamente nella nicchia sovrastante la statua di San Pietro, e il Papa ha acconsentito a questo desiderio.

Come è noto le nicchie ancora vuote sono state destinate ai Santi Fondatori e anzi, subito dopo la festa di San Pietro, sarà insediata nella navata centrale a destra di chi entra, la statua di santa Maddalena Barat, fondatrice di un ordine religioso. Così in quest'anno due statue di santi saranno poste in San Pietro.

Giovani Camicie Nere in visita alle caserme

Roma, martedì sera.

Per una recente opportuna disposizione si sono iniziate le visite di Avanguardisti e Balilla alle caserme dei nostri gloriosi reggimenti. Tre Legioni di Balilla, perfettamente inquadrati agli ordini dei rispettivi ufficiali, si sono recate a visitare la sede del 2.o Reggimento Bersaglieri a San Francesco a Ripa.

Entrando nella caserma le Legioni Balilla hanno ricevuto gli onori militari da parte della guardia schierata, mentre essi, con virile fermezza, hanno voltato di scatto la testa, salutando così la sentinella e rispondendo come prescrive il regolamento militare al saluto che veniva loro fatto.

I reparti dell'Opera Balilla sono stati passati in rassegna dal tenente colonnello comandante interinale del reggimento Bersaglieri e dagli ufficiali, che sono stati prodighi di cortese affettuosa ospitalità.

I bersaglieri hanno poi svolto esercizi ginnici sportivi, seguiti con ammirazione dai Balilla. Un ufficiale del reggimento ha rivolto brevi parole alle Legioni delle giovani Camicie Nere ed ha chiuso il suo dire col saluto al Duce, a cui hanno risposto con entusiasmo i Balilla e i bersaglieri presenti.

Quindi le piccole Camicie Nere hanno visitato minutamente la caserma, constatando come l'ordine e la disciplina massima regnino nelle case dei soldati.

Mamma Roosevelt

La signora Sarah Delano-Roosevelt, madre del Presidente degli Stati Uniti, malgrado abbia compiuto ottantotto anni, non disdegna la vita attiva. Recentemente l'Università di Betlehem, in Pennsylvania, le ha decretato la laurea «honoris causa» in letteratura. Ecco la ancor vegeta signora in abito dottorale, subito dopo la cerimonia. Mamma Roosevelt sta ora compiendo un giro in Europa, dove si tratterrà alcun tempo presso la figlia, domiciliata in Scozia.

Il Parlamento jugoslavo applaude Barthou

Belgrado, martedì sera.

Come il Parlamento rumeno, anche quello jugoslavo ha voluto riunirsi per fare una manifestazione a Barthou.

Circa cinquecento senatori e deputati si sono riuniti nell'aula della Camera alle 10 e trenta. Alle 11 precise è entrato Barthou, seguito dal Presidente del Consiglio Uzunovic, dal Ministro degli Esteri Jeftic, dall'inviato francese e dagli altri membri del Gabinetto.

Dopo una lunga acclamazione il presidente del Senato, Tomasic, ha aperto la seduta con un discorso in lingua serba.

Il mancato attentato a Gandhi
Una profezia del Mahatma

Bombay, martedì sera.

In un'intervista Gandhi ha detto di interpretare l'incidente di ieri, cioè il lancio di una bomba contro l'automobile in cui gli aggressori credevano dovesse trovarsi il Mahatma e che ferì invece sette suoi gregari, come una protesta contro la sua disapprovazione per gli attentati terroristici. Ha soggiunto che nel 1915 aveva profetizzato che l'uso delle bombe avrebbe trovato il suo posto anche in India per una causa qualsiasi, e che il suo impiego non si sarebbe limitato a questa causa soltanto: la profezia si è avverata.

Misteriosa nave da guerra e due aeroplani avvistati in Norvegia

Oslo, martedì sera.

E' stata scorta iersera ad Haujesund una nave da guerra di nazionalità sconosciuta entrare nel fiordo di Boemmel e ripartire due ore dopo. Dovunque si dice pure che due aeroplani di nazionalità sconosciuta hanno sorvolato Karmoey ad altissima quota, scomparendo poi verso il mare. Si annunzia, d'altra parte, che iersera si sono uditi dei colpi di cannone che provenivano dal mare.

Vivaci dibattiti in vista alla Camera francese per la riforma fiscale

Parigi, martedì sera.

La Camera discuterà nel pomeriggio il progetto di riforma fiscale.

Germain Martin, Ministro delle Finanze, sosterrà a nome del Governo la proposta Candace, tendente ad accelerare la discussione; mediante disposizioni eccezionali, modificanti il regolamento della Camera. In particolare nessun emendamento potrà essere presentato in seduta pubblica.

I socialisti, che avevano l'intenzione di presentare un controprogetto, e poi numerosi emendamenti, hanno l'intenzione di opporsi a questa proposta, ma Doumergue è deciso a porre anche questa volta la questione di fiducia.

Il campionato mondiale di lotta

Londos batte Browning e conquista il primato

New York, martedì mattino.

Per la terza volta nel corso di un decennio il campionato mondiale di lotta libera viene conquistato da un contendente che non era certo il favorito. Londos, ex-campione, ma ormai ritenuto in declino a causa dell'età, ha conquistato il titolo, battendo Browning.

La tragica fine del "Dresden„
nel racconto del comandante

Brema, martedì sera.

Dopo la impressionante visione, dal nostro giornale pubblicata nel numero di ieri, del piroscafo tedesco *Dresden* rovesciato sugli scogli del tragico fiordo norvegese, ecco ora un'altra documentazione del grave sinistro.

Ha approdato a Bremerhaven il piroscafo *Stuttgart* che ha trasportato nel viaggio di ritorno i dopolavoristi romani naufraghi del *Dresden*.

Prima di lasciare la nave i naufraghi hanno assistito allo sbarco delle bare ove sono racchiuse le salme delle vittime del naufragio. Ad estremo saluto essi hanno cantato la canzone di trincea, triste e nostalgica, «Avevo un camerata... », trattenendosi quindi per due minuti in silenzio, con il braccio levato nel saluto romano.

Il dott. Ley, capo del Fronte del Lavoro, presente alla cerimonia, ha intrattenuto a colloquio il capitano Petermoeller, comandante del *Dresden*, e gli ha espresso le proprie congratulazioni per il coraggio dimostrato e per il sangue freddo di cui ha dato prova l'equipaggio durante la catastrofe.

Il comandante Petermoeller ha così descritto il sinistro di cui è stato vittima.

Il racconto del capitano

«Avevamo salpato da Bremerhaven, con a bordo 975 dopolavoristi, a mezzogiorno di lunedì 18 giugno. Incontrammo al largo spessi banchi di nebbia, tanto che fummo obbligati a procedere a velocità ridotta, lanciando segnali acustici e rafforzando le vedette. Il giorno seguente fu più chiaro, per quanto il cielo non fosse interamente sgombro di nuvole. Il mare era leggermente mosso. Nel pomeriggio incominciò a cadere pioggia persistente.

«Con vento decrescente passammo il fiordo di Stavanger, il faro di Gryden, l'isola di Klavening. Traversammo il fiordo di Hoyrge e, dopo aver superato il faro di Gardnes e quello di Oernes, ci trovammo verso le 18 nel fiordo di Finnoe. Facemmo rotta verso ovest, secondo le indicazioni del pilota. Erano le 19,18 quando sentimmo a poppa fortissime scosse. Le macchine furono fermate, mentre le scosse si ripetevano con eguale intensità. Chiudemmo immediatamente le paratie e il piroscafo fu disincagliato, ma si inclinò rapidamente verso poppa e da un lato, per circa 8 gradi.

«Alle 19,20 furono rimesse in moto le macchine, dapprima lentamente e poi a tutta forza. La falla apertasi nel bastimento si era allargata. Nei compartimenti primo, secondo e quinto, l'acqua entrava a torrenti. Dai locali delle macchine ci annunziavano che entrava acqua in gran copia nella sezione della prima caldaia, e per quanto in minore quantità, anche in quella della seconda. Tuttavia si andava innanzi a tutta forza per cercare riparo sotto l'isola di Kermue. Lanciammo l'«S.O.S.».

«La nave *Kong Haakon*, che ci era venuta incontro, non si distaccò da noi. Dalle macchine ci avvertirono che la prima caldaia di poppa era ormai fuori uso perchè l'acqua aveva raggiunto l'altezza dei fornelli. Le falle si ingrandivano continuamente. Stabilimmo allora di arenare la nave sul lato occidentale dell'isola Kermue. Già avevamo dato il segnale d'allarme e ammassato i passeggeri sui ponti. Facemmo scendere da prua alcune imbarcazioni con un certo numero di passeggeri e gli uomini dell'equipaggio per la manovra. La macchina di poppa lavorava ancora lentamente per mantenere la nave accostata alla roccia. Assicurammo il *Dresden* agli stessi scogli con due cavi. Continuò quindi da poppa l'esodo dei passeggeri.

L'opera di salvataggio

«Verso le ore 21,15 ci si avvicinò il piroscafo danese *Kronprinsessin Martha*, il quale prese a bordo molti passeggeri e marinai. All'infuori del personale di coperta e degli ufficiali, mezz'ora dopo tutti avevano lasciato la nave. Alle 2,45 l'inclinazione della nave era di 17 gradi. Lasciai per ultimo il bastimento, mentre si udiva il rumore sordo delle paratie che cedevano.

«Il lavoro di salvataggio si svolse ordinatamente. Quando ci arenammo, furono chiuse dal ponte le porte idrauliche e il controllo ci assicurò che tutti gli sbarramenti avevano regolarmente funzionato. Distribuimmo ai passeggeri le cinture di salvataggio. Alle 20 erano state fatte scendere le donne nelle imbarcazioni. In seguito a un urto, la barca n. 7 si rovesciò e alcune donne caddero in mare. Il cameriere Bruns si lanciò arditamente in acqua dall'altezza del ponte-barche, e sostenne a galla due donne che annaspavano finchè esse furono raccolte da un canotto del *Kong Haakon*; sono quelle donne che più tardi morirono, per trauma psichico o per congestione.

«Due altri camerieri salvarono tredici donne. Non avemmo bisogno di calare tutte le imbarcazioni perchè molti passeggeri, — 550, — poterono trasbordare direttamente sul *Kronprinsessin Martha* che, nonostante il forte vento, si era portato sul fianco del *Dresden*, in una posizione non scevra di pericoli. Devo specialmente additare l'abnegazione dei fuochisti, i quali rimasero al loro posto con l'acqua fino al petto per spegnere i fornelli delle caldaie ed evitare così esplosioni con imprevedibili conseguenze».

Il comandante Petermoeller ha narrato quindi che la cannoniera francese *Ardent* accorse pure in aiuto del *Dresden* che, come si ricorderà, aveva a sua volta salvato nella Manica i passeggeri di un idrovolante francese. I marinai francesi recarono ai naufraghi cognac, biscotti, latte, coperte, sigarette e caffè. La cannoniera riprese quindi il largo.

Giovane frate annegato nel lago di Albano

Roma, martedì sera.

Si ha da Albano che una comitiva di quattro giovani frati cappuccini del Collegio Internazionale, che ha sede in Roma in via Sicilia, e che trovansi in villeggiatura a Frascati, si recava a prendere un bagno refrigerante nel lago di Albano, in una località appartata nei pressi dell'Acqua Acetosa.

Erano le 11, quando uno della comitiva, il padre Casimiro da Serravalle Garda, al secolo Ireneo Lucchetti, di 27 anni, scompariva improvvisamente sott'acqua. I compagni tentarono portargli aiuto, ma non fu loro possibile raggiungerlo, perchè non lo si rivide più affiorare.

La salma è stata rinvenuta e tratta a riva solo nel pomeriggio.

Alla conquista del cielo

La prima trasvolata della Manica
compiuta da Blériot 25 anni orsono

Sarà fra poco il venticinquesimo anniversario dal giorno in cui l'umanità fu scossa da una notizia che la fece strabiliare e gioire: Blériot aveva attraversato la Manica in aeroplano. Oramai non si poteva più dubitare del gran sogno divenuto realtà: gli uomini avevano le ali, delle

Il mattino del 25 luglio 1909, Blériot atterrava nella prateria di Northfall presso Dover.

ali solide e sicure poichè il mare sul quale non si pensava affatto di volare, non arrestava più i loro sforzi.

Blériot, con qualche frase semplicissima, ha ricordato in questi giorni la sua eroica e storica epopea:

— Era il mattino del 25 luglio 1909 — egli ha detto — un po' più tardi delle ore quattro. Un centinaio di persone erano riunite attorno al mio monoplano su di un prato nei pressi di Calais; qualche giornalista francese e alcuni giornalisti inglesi facevano parte del numero di quegli spettatori d'eccezione. Feci un

L'apparecchio col quale fu compiuta la prima traversata della Manica.

volo di prova di dieci minuti e ritornai al punto di partenza. Anzani verificò il motore: tutto andava bene. Allora — erano le quattro e mezza — iniziai il vero volo e mi lanciai sopra la Manica col mio leggero ordegno. Ben presto fui turbato da una densa nebbia e costretto a deviare sensibilmente verso il Nord; ma ripresi il governo dell'apparecchio con i piedi onde poter filare diritto. Quando avvistai la costa inglese, non ero esattamente al disopra del mio obiettivo; dovetti fare un giro di cinque o sei chilometri per atterrare a Dover. La mia traversata era durata trentasette minuti. L'atterraggio fu un po' movimentato perchè una ruota del mio apparecchio cedette, e l'elica, che prese contatto col suolo, si spezzò.

— Per mesi e mesi — continua Blériot — ho dovuto abbandonarmi a collaudi che non finivano mai: A quell'epoca occorreva essere, in una volta, ingegnere, disegnatore e pilota. Ho avuto, in verità, molto meno noia a pilotare che a costruire il mio apparecchio, sul quale ho lavorato per anni interi. Ciò che mi fa piacere e che mi lusinga, devo dirlo, è che la formula che io ho fin da allora indicata — monoplano con elica davanti — è, ancora oggi, adattata agli ultimi progressi della scienza aeronautica, quella che dà i migliori risultati. Pensate che l'apparecchio di Rossi e Codos, dopo aver fatto Parigi-New York aveva ancora una riserva di oltre due tonnellate di combustibile. Se, al posto di caricare l'apparecchio con questo superfluo combustibile, essi avessero ammesso passeggeri, il Joseph-Le-Brix avrebbe trasportato, da Parigi a New York, venticinque persone e ciò con un solo motore di 500 cavalli.

Ecco quanto ha detto Blériot; non ha differentemente parlato della sua prodezza di un tempo, che ha aperto la strada a tutti i grandi navigatori aerei dell'Oceano, da Lindbergh a Balbo e Pond.

Luigi Blériot, pilota, ha dato l'esempio a tutta una legione di eroi, con i suoi 37 minuti del raid Calais-Dover del 1909, perchè essi allora comportarono almeno tanti rischi quanto le trentacinque ore di un Parigi-New York. Blériot costruttore, al quale la sua età non permette più di pilotare i suoi apparecchi, pone ancora tutto il suo ingegno a servizio dei giovani per i quali la traversata della Manica di venticinque anni or sono, rimane un bell'esempio d'audacia e di valore.

I responsabili dei gravi incendi arrestati a Chicago

Chicago, martedì sera.

La polizia ha arrestato una banda di incendiari, composta di 12 uomini e una donna, i quali, a quanto si dice, sono responsabili della maggior parte dei gravi incendi avvenuti negli ultimi tre anni a Chicago.

La crisi del Governo spagnolo momentaneamente evitata
Azaña capeggia l'opposizione

Madrid, martedì sera.

Nei circoli politici di questa capitale prevale il convincimento che il pericolo di una crisi di Gabinetto sia stato, almeno per il momento, evitato col discorso che il Capo del Governo ha pronunciato ieri alle Cortes, per dichiarare che il Governo è deciso a dare esecuzione al parere del Tribunale per le garanzie costituzionali circa l'abrogazione della legge agraria catalana. Concludendo il dibattito il Capo del Governo ha dichiarato che il Gabinetto è deciso ad applicare, nei confronti di tutti i cittadini, le norme del Tribunale costituzionale, come anche la legge generale.

L'opposizione al Governo si è determinata questa volta nei settori dei comunisti, dei socialisti e nel gruppo di azione repubblicana, capeggiati dall'ex-ministro Azaña. Quest'ultimo ha detto di non ritenere giusto il parere del Tribunale costituzionale ed ha espresso la sua simpatia per l'azione della Generalità della Catalogna.

Durante la vivace discussione, i comunisti hanno affermato che tra i separatisti catalani sono state distribuite centomila armi da fuoco.

Nuove vessazioni a Gettle

Los Angeles, martedì mattino.

Il ricco magnate del petrolio, William Gettle, rapito il mese scorso dai banditi e poi liberato, ha ricevuto ora due lettere in cui si chiedono seimila dollari, avendo egli fatto una deposizione presso le autorità, che ha condotto all'arresto

I disordini in Francia

A Lorient, polizia e guardie mobili caricano la folla, per impedire l'assalto dei comunisti alla sede di un giornale locale.

Per il dominio dell'etere

Il nuovo potente emettitore radiofonico di Mosca ha cominciato in questi giorni a funzionare.

TORINO DI GIORNO

ECONOMIA e FINANZA

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 26 giugno 1934. Mercato sempre in favorevole orientamento. Trascinati dal progressivo regolare aumento dei Fondi Pubblici anche tutti gli altri valori continuano ad aumentare. I progressi rimangono contenuti in limiti moderati [illegible] del movimento. Risveglio di attività sulle Montecatini [illegible] gratuita ogni cinque. Deboli solo le Burgo.

Valore nom.	TITOLI	Quotazioni precedente	odierna
100	Rend. 3,50% c.	85,90	86,20
100	Id. f. p.	85,60	86,30
100	Prest. conv. 3½	84,60	84,90
100	Id. f. p.	84,775	85,025
100	I.R.I. 4,50%	501 —	501 —
500	Torino 5% c.	507,75	507,25
500	Torino 5% c.	505,50	505,50
500	S. Paolo 5%	505,25	505,50
500	S. Paolo 3,50%	463,50	463,50
500	Ferrov. 3%	350,50	350,50
500	Elet. ter. 4,50%	503 —	503 —
100	BTN (XI) '34	101,50	101,30
100	Id. 1940	106 —	106,10
100	Id. 1941	106,60	106,70
100	Id. 1943	101,075	101 —
500	S.T.E.T.	510 —	510 —
500	Miglior. 5%	502,50	502,50
500	Miglior. 6%	506 —	506 —
1000	B.ca d'Italia	1563 —	1555 —
500	Banca Comm.	965,50	966,50
500	Credito Ital.	630,25	630,25
100	Banco Roma	102 —	102 —
500	C. Mobiliare	532 —	532 —
500	Mediterranea	402 —	402,50
500	Meridionali	565 —	562 —
25	Lloyd Sab.	15 —	15 —
100	Navigaz. A. I.	50 —	50 —
120	Ciriè-Lanzo	175 —	175 —
10	Italiana Gas	12,10	12,25
100	Elettr. A. I.	80 —	80,25
50	Sip	34 5/8	34,75
200	Terni	148,50	148,25
75	F. C. E.	72 —	72,50
550	Savigliano	562 —	562 —
200	Nebiolo	107 —	107,50
150	Bauchiero	175,50	175,50
50	Todeschi	80,50	81 —
200	Fiat	247 —	247 7/8
200	Ilva	133 —	133 —
50	Monte Amiata	25 —	24,50
100	Montecatini	139 7/8	141,50
250	Montiponi	160 —	166 —
5	Schiapparelli	4,50	4,25
100	Mira Lanza	80,50	80,25
75	Cir	153 —	153 —
500	Acqua Potab.	426,50	430 —
100	[illegible]	38 7/8	39 —
200	Viscosa	226,50	226 1/8
50	Venchi	155 —	154 —
25	Valli Lanzo	20 —	19,75
250	Lane Borg.	— —	— —
200	Beni Stabili	183 —	184,50
100	Cartiera Ital.	91 —	91,50
500	Cart. Burgo	206,50	200 —
25	Pittaluga	1,75	2 —
50	Fornaci	222 —	222 —

CAMBI: Parigi 77,15; Londra 59; Svizzera 380,95; New York 11,72.

Borsa di Milano

MILANO, 26. — Continua l'animazione [illegible] ... Pirelli id. 8,40,50 ex-100; Pirelli e C. 280,50; Breda [illegible] Dell'Acqua 100. — CAMBI: Parigi 77,15; Zurigo 380,95; Londra 59; Amsterdam 794,50; Madrid 160,10; Bruxelles 273,75; Berlino 451; Praga 48,75; New York chèque 11,72. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50% 92,30; Cred. Venezie 5% 506, id. 6% 507; Cons. Iterr. 4% 501, id. 5,50% 500; Cons. Miglior. 5% 505, id. 6% 508; Banca Lavoro 5,50% 504; S. Paolo 5% Fond. 508,75; Buoni Tes. 5% 1934, 101,10; id. 1940, 106,075; id. 1941, 106,60; id. 4% 1943, 100,95%.

Borsa di Genova

GENOVA, 26. — Rend. It. 3,50% f. m. 85,10; Conversione 3,50% f. m. 85; id. cont. 84,85; Venezie 3,50% 92,30; Buoni Tesoro Nov. 1934 101,30; id. 1940 106,05; id. 1941 106,75; B.T.N. 4% (1943) 100,95; Consorzio Cred. Miglior. 5% 502; id. 6% 504; S. Paolo Torino-Fond. 5% 506,50; Banca Italia 1563; Comm. Ital. 966; Banco Roma 102; Cred. Italiano 630; Ferr. Merid. 560; Mediterranea 396; Rubattino 127; Lloyd Sabaudo 15,50; Alta Italia 80; La Polare 12; Snia 228; Montecatini 141,50; Monte Amiata 25; Ilva 133; Ansaldo 24,50; San Giorgio 145; Fiat 246,50; Esercizi Elettrici 980; Sip 34,25; Terni 147; Eridania 308; Ind. Zuccheri 1072; Ligure Lombarda 380; Distillerie Italiane 143; Alta Italia 246; Andes 115; Beni Stabili 184. — CAMBI: Parigi 77,15; Svizzera 380,98; Londra 59; Olanda 794,50; Spagna 160,10; Belgio 273,75; Berlino 451; Praga 48,75; Buenos Aires, carta 3,00; New York 11,72.

Borsa di Roma

ROMA, 26. — Rend. 3,50% cont. 86,125, f.m. 86,40; Convers. 3,50% cont. 84,75, f.m. 85; Venezie 3,50% 92,30; Buoni Tes. 1934 101,375; id. 1940, 106; id. 1941, 106,75; Banca Lavoro 5,50% 503; Cons. Miglior. 6% 502,50; id. 6% 506; Banca It. 1560; Credito Fond. 518; Banca Comm. 967; Credito It. 620; Banco Roma 103; Meridionali 563; Tram 250; Rubattino 128; Snia 228,50; Metallurgica It. 171; Ilva 134; Montecatini 141,75; Ansaldo 24; Fiat 248; Terni 149,50; Rom. Elettr. 329; Anglo 141; Rom. Zuccheri 101,50; Fondi Rustici 70; Immobiliare 537; Beni Stab. 185; Imprese Fond. 84,50; Risanamento 1104; Acqua Marcia 702. — CAMBI: Parigi 77,15; Londra 59; Zurigo 380,95; New York 11,72.

Borsa di Trieste

TRIESTE, 26. — Rend. It. 3,50% f. m. 86,25; Conversione 3,50% f. m. 84,95; Venezie 3,50% 92,06; Buoni Tesoro Nov. 1934 101,30; id. 1940 106,05; id. 1941 106,75; Adria 20; Cosulich 13,50; Libera Triestina 28; Lloyd 82; Assicurazioni Generali 3650. — CAMBI: Parigi 77,15; Londra 59; New York 11,72; Zurigo 380,95.

LA TEMPERATURA

MASSIMA	+ 27,7
MINIMA	+ 18,4

Alla giornata del giocattolo: "tifo„ di bimbi per le gare di triciclo svoltesi ieri in Piazza San Carlo

(Foto GHERLONE).

Secondo il programma già pubblicato, ieri si sono svolte le eliminatorie della gara di triciclo, alla presenza di un pubblico imponente che faceva ressa dietro un cordone di guardie municipali che faticavano non poco a tener sgombro il passaggio in cui i corridori dovevano disputarsi la vittoria. Calorosi incitamenti accompagnarono i piccoli corridori durante il percorso; i più piccini furono naturalmente i più applauditi. Ben 26 corridori parteciparono alla corsa, ripartiti in 6 batterie, a seconda dell'età e delle caratteristiche del triciclo di cui disponevano. Ecco i nomi dei primi tre arrivati per le rispettive batterie: 1.a batt.: 1. Sergio Rosso; 2. Marcello Bertolino; 3. Giuseppino Guala. - 2.a batt.: 1. Rosario Leone; 2. Italo Bertolotti; 3. Magda Botta. - 3.a batt.: 1. Fernando Varetto; 2. Sergio Barbero; 3. Franco Astegiano. - 4.a batt.: 1. Giovanni Russo; 2. Vincenzo Canino; 3. Cesare Rosina. - 5.a batt.: 1. Luciano Bogliacino; 2. Giuseppino Assom; 3. Armando Fasano. - 6.a batt.: 1. Ermanno Midali; 2. Giovanni Fumagalli; 3. Piero Carello.

Pertanto i bambini: Sergio Rosso, Rosario Leone, Fernando Varetto, Giovanni Russo, Luciano Bogliacino ed Ermanno Midali correranno la finale venerdì 29 giugno.

Anche il Teatro dei burattini che suscita tanta simpatia nel sempre numerosissimo uditorio, ha riscosso i soliti entusiastici applausi, non solo dei piccoli ma anche dei grandi, interessati essi pure alla comica rappresentazione delle « Stramberie di Gianduja » ovvero « La fine del Mago Barbabous » che il cav. Lupi Luigi eseguì con i suoi fantocci, con la consueta maestria.

La visita del Podestà alla Fiera

Questa mattina, il Podestà sen. Paolo Thaon di Revel ha visitato la Fiera del Giocattolo in piazza San Carlo. Ricevuto dai dirigenti della manifestazione, ha percorso i portici della piazza, ove sono installati i baracconi di esposizione e vendita. Il sen. Thaon di Revel si è assai interessato della organizzazione ed ha manifestato a dirigenti e negozianti il proprio compiacimento, per lo sforzo compiuto e per la ottima riuscita ottenuta.

« Rapidi » popolari

La sosta a Roma nella gita Torino-Napoli

Per comodità dei gitanti che intendono sostare a Roma, la Direzione compartimentale comunica che il treno dell'annunciata gita di tre giorni Torino-Napoli arriverà a *Roma Trastevere* alle ore 6,52 del 29 giugno e ripartirà, sempre da detta stazione di Roma Trastevere, alle ore 17,56 del 1° luglio.

La Direzione stessa informa inoltre che ai viaggiatori dell'altra gita di tre giorni Torino-Firenze, che vogliono sostare a Pisa, le Ferrovie Elettriche Toscane hanno concesso uno speciale biglietto al prezzo di L. 2 fra Pisa e Calambrone, con facoltà di soste intermedie e di scalo a Marina di Pisa per l'andata e il ritorno.

Come abbiamo già pubblicato, stamane alle ore 6 ha inizio agli sportelli N. 20 e 21 di Porta Nuova la vendita dei biglietti per le gite del 1° luglio (Genova, Biella-Oropa, Aosta-Pré Saint-Didier, Dronero-Cuneo e Milano).

Il ritorno dei radunisti da Redipuglia e da Trieste

I 420 torinesi partecipanti al raduno nazionale dell'Associazione Arma del Genio, a Redipuglia e Trieste sono tornati colla tradotta alle 13,35 di ieri da Trieste. Una numerosa folla di parenti ed amici era ad attenderli alla stazione.

L'impresa nautica di un vigile municipale

Da Torino a Trieste in canoa

Il vigile LUCIANO FORESTI.

Dopo sette giorni di viaggio è giunto a Trieste, il vigile municipale Luciano Foresti, il quale ha percorso il lungo tratto da solo, sopra una leggera canoa. Il bravo vogatore, che è appassionato socio del Dopolavoro del Pubblico Impiego di Torino, ha coperto, nei cinque giorni di viaggio effettivi ben 845 chilometri per via d'acqua. Il vigile è ora ospite della Società ginnastica triestina e dei camerati del Dopolavoro Pubblico Impiego di Trieste. Dopo una breve sosta egli conta di far ritorno in sede con lo stesso mezzo.

Le vacanze estive sul mare

Cinque crociere della Lega Navale

La Lega Navale ha risolto il problema della scelta della località per trascorrere le vacanze estive; a questo scopo ha infatti preparato un vasto programma di viaggi, con itinerari tali da invogliare il più pigro tra gli uomini, da accontentare tutti i gusti e tutte le borse: cinque crociere incantevoli a bordo di magnifiche navi quali la *Gerusalemme* e l'*Oceania*.

Le crociere si svolgono in tutto il periodo estivo, a partire dal mese di luglio e a seconda dei periodi più o meno lunghi di ferie di cui ognuno può fruire: dagli otto giorni delle due crociere che, nel mese di luglio e dall'11 al 18 agosto, porteranno in lento vagabondaggio attraverso il Mediterraneo i crocieristi, alle altre tre con quattordici giorni di vita allegra sul mare.

Le quote variano a seconda del tipo e dell'ubicazione della cabina, ma tuttavia le cabine a due, tre, quattro posti, situate sul ponte D e quotate 325 lire, non sono meno comode di quelle a due letti dei ponti A, B, C che costano 800 lire, ed il trattamento è uguale per tutti.

Chi può disporre di un più largo periodo di tempo e affrontare di conseguenza una spesa proporzionalmente superiore, deve scegliere fra le altre tre crociere. Per quella dal 16 al 29 luglio che comprende l'intero periplo del bacino occidentale del Mediterraneo, con partenza da Genova e tappe a Barcellona, a Valenza, a Malaga, a Gibilterra, a Tangeri, a Ceuta, a Tetuan, ad Algeri, a Napoli, e nuovamente a Genova.

La quarta crociera della Lega Navale si svolge nel bacino mediterraneo occidentale: imbarco il 20 agosto a Napoli, il 23 ad Alessandria d'Egitto, con visita al Cairo e alle Piramidi, il 26 a Porto Said, il 27 a Giaffa con gita in automobile sino a Tel Aviv ed a Gerusalemme; il 30 a Corfù, il 1.o settembre ad Ancona.

La quinta Crociera, infine, abbraccia un percorso più ampio anche se richiede egualmente due settimane di tempo: dal 30 agosto al 12 settembre. Si risalirà da Trieste l'Adriatico, toccando il Falero ed Atene, raggiungendo Costantinopoli e, superato il Bosforo, attraverso il Mar Nero si giungerà sino a Yalta e ad Odessa in Russia, a Varna in Bulgaria. Sulla via del ritorno si fiancheggeranno le coste giallastre della Turchia asiatica, toccando Rodi, quindi attraverso il mitico Egeo e dopo aver conosciuto le pittoresche anse di Cattaro e le tortuose braccia della riviera dalmatica, ritorno a Trieste.

Il torneo notturno degli « assi » patrocinato da « La Stampa »

Il torneo notturno degli «assi» è ormai entrato nella sua fase decisiva. Delle diciotto terne ammesse a disputare la 1.a eliminatoria la metà soltanto entreranno in finale eppertanto le ultime partite che dovranno designare le migliori verranno disputate con accanimento ed impegno.

Nel girone A il G. S. Lancia domina ancora il lotto con una vittoria in più all'attivo seguita ad un sol passo dall'« Unica » e dal Dop. Meroni e Caremi. A due sono « Fiat » e « Farina », mentre più oltre ma non irrimediabilmente distaccate sono Rivolese, Armonia e Moncalieri. In tale situazione è facile prevedere con quanto impegno i concorrenti si accingono al bruciante finale che deciderà della loro sorte.

In B la situazione è forse più chiara. Dovendo due sole terne delle nove entrare in finale e trovandosi U. S. La Piemonte e la S. B. Savoia al comando con due ed una vittoria rispettivamente di vantaggio sulle avversarie, è facile prevedere quale sarà il risultato decisivo.

Ma Snia, Sip, Avv. S. Paolo, Michelin e forse anche il Dop. Ferroviario non vogliono abbassare le armi fino all'ultimo legno e così il girone procederà quanto mai agguerrito.

Stasera partite di girone B con il seguente programma: Michelin-Snia; Avv. S. Paolo-Dop. Ferroviario; Sip-M. Pilone e U. S. La Piemonte-Savoia.

Ecco ora la posizione delle terne a tutt'oggi:

GIRONE A	gioc.	PARTITE vinte	perse	punti
G. S. Lancia	5	4	1	104
G. S. Unica	5	3	2	94
G. S. Fiat	6	3	3	107
G. S. Farina	6	3	3	107
Dop. Meroni C.	5	3	2	85
S. B. Rivoli	5	2	3	77
S.B.A. Armonia	6	2	4	82
S.B. Moncalieri	5	1	4	44

GIRONE B	gioc.	PARTITE vinte	perse	punti
U. S. La Piem.	5	5	0	66
S. B. Savoia	5	4	1	112
Dop. Snia	5	3	2	78
Dop. Sip	5	3	2	76
Avv. S. Paolo	5	3	2	91
S. C. Michelin	6	3	3	94
Dop. Ferroviario	5	2	3	65
S.B.M. Pilone	5	1	4	74
Dop. F.R.I.G.T.	6	0	6	65

Al Circolo degli Artisti

La festa delle Lucciole

Abbiamo dato l'annuncio nei giorni scorsi di una eccezionale serata che il « Circolo degli Artisti » prepara nella sua magnifica sede estiva al Châlet dell'Eridano; ricordiamo ora che la festa, alla quale è stato dato il suggestivo nome di: « Festa delle lucciole », avrà luogo la sera del 28 giugno, alle ore 21,30. Per quella sera gli invitati troveranno tutte le lucciole radunate nel pittoresco parco che si stende lungo il Po e circonda il Châlet dell'Eridano e le lucciole sciameranno al suono di quell'indiavolato « jazz » che Felice Vellan ha raffigurato sui biglietti d'invito.

Un piacere che costa caro...

Fa da prestanome ad un amico e deve pagare le imposte in sua vece

Per accondiscendere al desiderio dell'amico Battista Ricchiardi il signor Giovanni Ferraris aveva accettato di figurare negli anni 1917 e 1918 quale assuntore di forniture di nastri e di cinghie all'Arsenale di Torino, mentre in realtà tali forniture erano eseguite dal Ricchiardi. Avendo poi quest'ultimo ceduto le forniture alla ditta Chiecchio, il signor Ferraris, dopo l'esaurimento delle ordinazioni in corso, aveva cessato ogni rapporto con l'Arsenale di Torino. Alcuni anni dopo l'Amministrazione Finanziaria aveva intimato al Ferraris il pagamento di lire ventimila, ridotte poi a L. 17.369,65, per sopraprofitti di guerra dipendenti dalle forniture suscitate. Sulla somma pagata il signor Ferraris otteneva dal Ricchiardi il rimborso di lire tre mila che riguardavano le forniture da lui direttamente eseguite; nulla invece aveva ottenuto dalla ditta Chiecchio per conto della quale erano avvenute le forniture che formavano oggetto della differenza sulla tassa pagata. In base a queste circostanze il signor Ferraris citava dinanzi al Tribunale di Torino la ditta Chiecchio, ora Manifattura Boneschi, chiedendo che fosse condannata al rimborso della somma di L. 14.359,65.

La ditta Chiecchio ammetteva che alcune delle forniture che figuravano fatte dal Ferraris erano avvenute per conto suo, ma chiedeva di essere assolta dalle domande del Ferraris osservando che quando essa era subentrata al Ricchiardi aveva stipulato col Ferraris un nuovo accordo impegnandosi a corrispondergli una provvigione del 12 per cento in luogo di quella variabile dall'1 al 3 per cento già corrisposta dal Ricchiardi, con che il signor Ferraris assumesse ad esclusivo suo carico le spese e tasse inerenti al contratto. Eccepiva, inoltre, che eventualmente il Ferraris avrebbe dovuto rivolgersi per l'intero importo dell'imposta al signor Ricchiardi del quale la ditta Chiecchio si considerava avente causa: aggiungeva poi che essendosi valsa del signor Ferraris solo negli anni 1917-1918 non poteva essere tenuta per una imposta che si riferiva alle quattro annate dal 1917 al 1920.

Il Tribunale nominava un arbitro coll'incarico di tentare una conciliazione tra le parti e di esprimere il suo parere circa il preciso ammontare delle forniture eseguite dal Ferraris nel 1918 per conto della ditta Chiecchio, circa la quota di imposta per sopraprofitti riguardante tali forniture, circa le spese e tasse ed altre spese a carico del Ferraris nei confronti Chiecchio-Ferraris.

La ditta Chiecchio interponeva appello, ribadendo la tesi svolta dinanzi ai primi giudici, ma la prima sezione della nostra Corte ha respinto la sua istanza ritenendo più opportuno e più utile il mezzo istruttorio ordinato dal Tribunale che implica una completa disamina della contabilità riguardanti le avvenute forniture. La Corte è d'opinione che il Ferraris non si sia addossato l'imposta sui sopraprofitti di guerra, non ancora concretata e determinata all'epoca in cui fu stipulato il contratto; la circostanza che col contratto Chiecchio-Ferraris si sia elevata notevolmente la percentuale costituente la provvigione spettante al Ferraris non ha importanza ai fini della questione in esame. E' ovvio che parlandosi di spese e tasse nel contratto Chiecchio-Ferraris senza specificazione e precisazione si dovesse accennare alle spese e tasse in quel momento conosciute e sopportate e non ad oneri futuri non ancora valutabili.

La Corte ritiene, quindi, che la sentenza del Tribunale debba essere confermata senza che occorra fare luogo alle prove per interrogatorio e per testi dedotte dal Ferraris, le quali in parte si riferiscono a circostanze non contestate ed in parte tendono ad accertamenti che, come già si è notato, potranno meglio essere raggiunti a mezzo dell'arbitro conciliatore.

Viaggi nel Canavese

Il 1.o luglio due treni si recheranno a Castellamonte e Pont. Prezzo lire 6, con fermate a Rivarolo, Valperga e Cuorgnè e con partenza da Porta Susa per Pont alle ore 6,16 e per Castellamonte alle 6,43. Il ritorno avrà luogo da Pont alle 19,57 e da Castellamonte alle 20,57. I biglietti sono in vendita presso le stazioni di P. Susa, Dora e presso l'Amministrazione in corso Giulio Cesare 13. Sono assicurati i servizi automobilistici da Cuorgnè per Alpette, da Pont per Frassinetto e le Alte Valli del Canavese e da Castellamonte per la Valle di Vico e per Ivrea.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Tofano-Rissone-De Sica). — Ore 21,15: «Topaze» di M. Pagnol.
CHIARELLA (Comp. operette Dezan). — Ore 21,15: «La principessa della csarda» di Kalmann.
MICHELOTTI (Comp. E.R.V.O.). — Ore 21,15: «Atlantide» di Florita.
MARIONETTE (Carlo Michelotti). — Ore 21,15: «Gianduja medico per forza» e varietà.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Spettac. Varietà.
CHALET: Ore 21: Spettacolo Arte Varia.
SOC. PROMOTRICE BELLE ARTI (al Valentino). — 90.a Mostra: ore 9-12 e 15-19.
SOC. FOTOGRAFICA SUBALPINA (via Bogino 25). — Mostra sociale.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: «Lo sparviero». Riccardo Cortez.
VITTORIA: «Rapitemi» e Comp. Vinschi.
MAFFEI: Troupe Gattina Innamorata e film.
SPLENDOR: Casanova. Mojoukine. Rivièra.
IDEAL: La distruzione del mondo e Comp. Stelle d'argento nell'operetta Cin-ci-là.
ALPI: Amore alla frontiera. O' Brien. 1,05.
STATUTO: Vendetta gialla. R. Novarro.
MASSIMO: Una notte al Grand-Hotel. Eggert.
BORSA: Maschera. E. Landi. Colman. 1,05.
PRINCIPE: «La pericolosa avventura». 1,05.
SAVOIA: «Il testamento del dott. Mabuse».
PALAZZO: Premiére «La vedova si diverte». Capolav. Paramount con Sari Maritza.

I divertimenti

AI NAZIONALE: Grandioso programma di VARIETA' CINEMATOGRAFICA 1° Attualità; 2° Petrolini, Crik-Crok; 3° Ghione, Sambucini, Maciste, Manzini, Ruggeri, Gallone, Sangro, De Liguoro.

Ramon Novarro ed Helen Hayes richiamano allo STATUTO un notevole pubblico di ammiratori col suggestivo dramma *Vendetta gialla.*

Itala: *Idolo delle donne* (Carnera-Baer) Torinese: 12 astri in « *Pranzo alle 8* ».

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Colpita da male fulmineo, decedeva ieri, lunedì, all'Ospedale San Giovanni Battista in Torino,

MILENA AMERIO
studentessa dell'Istituto Magistrale di anni 15

Annichiliti dal dolore, ne danno il tristissimo annunzio i genitori Amerio Provino e Bianchi Emilia con i figli Secondina e Aure e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Felizzano, residenza dell'estinta, mercoledì 27 alle ore 17. (00)

Gli operai della Ditta Amerio Provino Industria Cioli Felizzano recano il doloroso annunzio del decesso avvenuto ieri all'Ospedale San Giovanni di Torino della figlia del loro principale

MILENA AMERIO
studentessa dell'Istituto Magistrale di anni 15

Nel primo doloroso anniversario della compianta

Serra Maria ved. Sorba

verrà celebrato, Giovedì 28 Giugno, alle ore 10, nella Chiesa di S. Alfonso (via Cibrario angolo corso Tassoni) un Solenne Funerale in memoria dell'Adorata Estinta.

La Messe lette delle ore 6 - 7 - 8 - 9 saranno in suo suffragio.

La figlia ed i figli con immutato dolore ne rievocano la soave memoria e ringraziano sentitamente quanti tributeranno alla loro amatissima Mamma il pio omaggio del ricordo e della preghiera. 1938

Stamane dopo due mesi raggiungeva l'adorata mamma nell'eterna dimora l'anima cara di

RANDONE GIUSEPPE
d'anni 32

Nel nuovo grande dolore, ma confortato dalla Fede, lo annunciano desolati: il babbo Luigi, le sorelle, i cognati, la nipotina Rosella, zie, zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 27 corr., alle ore 14,30 partendo da via Ellero 33. Si dispensa dalle visite.

(Pompe Funebri Conta - Tel. 46-018)

Improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

RUFFINO CARLO

La moglie Emilia Serra, la mamma, ed i parenti tutti ne partecipano desolati la ferale notizia. I funerali seguiranno oggi 26 corr., alle ore 18,30, partendo da corso Regina Margherita 140 bis.

(Pompe Fun. Castellano - Telef. 41-282)

Giovedì, 28 giugno, nella Chiesa di San Giuseppe (Via S. Teresa) alle ore 11 verrà celebrata una Messa in suffragio dell'anima del

Generale BUZIO Comm. ETTORE

I nipoti Manzone, Casissa, Masi ringraziano quanti vorranno unirsi nella preghiera. 19407

Giovedì, 28 corr., ore 9, nella parrocchia della SS. Annunziata, verrà celebrata una Messa trigesimale pel compianto

Comm. Prof. Pietro Terrestre

La Vedova e i congiunti ringraziano riconoscenti quanti si uniranno alle loro preghiere. (A

MEMENTO

Mercoledì 27 giugno, nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi, dalle ore 6 alle 11 verranno celebrate Messe in suffragio dell'anima di FEDERICO BONA. La famiglia ringrazia quanti si uniranno alle sue preghiere. 19731

Stamane 26 corrente, nella Chiesa Santi Martiri, ore 8,30, verrà celebrata Messa del nono anniversario della compianta FURNO CAMILLA n. BORELLO. Il marito e i figli ringraziano quanti si uniranno nel ricordo. 19223

Mercoledì 27 corr., nella Parrocchia di San Pellegrino Laziosi, dalle ore 7 alle 9,30, verranno celebrate Messe a suffragio di LORENZO e MADDALENA SARTORIO nell'undecimo e secondo anniversario della loro morte. La famiglia li ricorda con non lenito dolore.

Appendice de «La Stampa della Sera» (61

La stella rapita

— romanzo di —

GASTONE RICCIARDI

— Non mettiamo altra gente nella combinazione! — egli disse.

— Perchè?

— Innanzi tutto, perchè non siamo soli a correre sulle tracce dei ladri!

— Chi altro c'è?

— La tribù di Radomir!

— E' vero! — riconobbe Francesco.

— E poi — riprese Merry — non bisogna dimenticare che si tratta di un tesoro che vale parecchie centinaia di milioni... Il vostro « detective » potrebbe avere la tentazione di fare il doppio giuoco!... No!... No!... Val meglio agire con lentezza, con prudenza e senza attirare l'attenzione su di noi...

— Avete un piano d'azione? — domandò Francesco Saintyvrais.

— No! — Saranno le azioni di Schomberg e di Shung che determineranno le nostre reazioni... E' inutile stabilire anticipatamente dei piani che un piccolo avvenimento imprevedibile potrebbe sventare!...

— Hai almeno qualche indizio oltre quelli ai quali accenna il tuo racconto?

— No, padre mio!

— Sai dove Schomberg si sia potuto rifugiare?

— Non ne ho la più piccola idea. Ma nei riguardi di quell'individuo ho un progetto, che conto di mettere in esecuzione al più presto, dato che la tua generosità ci mette in grado di farlo...

— Benissimo! — approvò Francesco — Riparleremo di tutto ciò a Jullegard e cercheremo di rendere a quella canaglia pan per focaccia. Intanto, poichè il tuo racconto scritto si arresta al vostro arrivo a Capetown, vuoi tu dirci come mai vi abbiamo ritrovati a fare i facchini di porto, sotto l'ardente sole della Guascogna?

— E' il racconto dell'episodio eroicomico del nostro viaggio nel paese dei diamanti che voi mi chiedete padre mio — disse Merry, sorridendo. — Ed io volentieri vi accontenterò...

S'interruppe, vedendo Cristiana alzarsi.

— Scusami Merry! — disse la fanciulla. — Sono molto stanca e chiedo il permesso di ritirarmi...

Un'ombra passò sul volto di Merry.

— Pure, — egli mormorò — il mio racconto ti avrebbe forse divertita...

— E' possibile! — rispose Cristiana. — Ma queste cose non mi interessano molto e preferisco andarmi a riposare.

— Rimani ancora un poco! — mormorò Violante.

— A che scopo? — rispose Cristiana — La mia presenza non aggiungerebbe nulla all'interesse che il racconto ha per voi. E poi mi sento veramente stanca. Buona sera, cara zia!

— Buona sera! — rispose tristemente Eliana.

Cristiana si ritirò e Merry la seguì con gli occhi, fino a quando non richiuse la porta.

— Parla, dunque! — disse Francesco accendendo un sigaro. — Noi ti ascoltiamo!

— Quando giungemmo a Capetown — cominciò Merry — morti di fatica e senza un soldo, mi domandai con terrore che cosa ne sarebbe stato di noi. Ma Stones mi tranquillizzò dicendo che avrebbe telegrafato ai negozianti ai quali aveva ceduto la sua azienda, chiedendo una somma importante. Il telegramma ci costò caro, ma rimase senza risposta. Per vivere, fummo costretti a vendere i nostri orologi e le nostre armi. Poi Van Kerkhouwe riuscì ad avere un sussidio dal console del Belgio, in mezzo del quale ci chiesi anche di sapere che i successori della ditta Stones e Van Kerkhouwe erano falliti e si erano resi latitanti. La sventura continuava, dunque, a perseguitarci. Non potevamo più contare su nessun aiuto... Ed io non volevo a nessun costo rivolgermi a voi... Piuttosto sarei morto di fame...

— Ma... non ci avevi detto che il tuo racconto era allegro? — interruppe Violante, sforzandosi di sorridere.

— Non temere: lo diverrà — rispose Merry. — Eravamo stati costretti a lasciare l'albergo nel quale avevamo preso alloggio ed a trasferirci in una modestissima pensione del porto... E ci eravamo ridotti alle ultime dieci lire, quando il caso si dichiarò infine provvidenziale per noi. Una sera, mentre ritornavamo all'albergo, dopo avere inutilmente tentato di farci imbarcare dalle autorità consolari, sentimmo nei pressi del porto un baccano d'inferno. Un tumulto era scoppiato per motivi che ignoravamo. La polizia caricava la folla, che scagliava contro gli agenti una grandinata di sassi. Senza che potessimo renderci conto esattamente di quel che avveniva, fummo scaraventati di qua e di là ed infine arrestati e tradotti in prigione con un gruppo di dimostranti.

« La polizia inglese — come sapete — va molto per le spicce. Il giorno seguente fummo giudicati e potemmo così apprendere che si trattava di una rivolta di marinai di un piroscafo inglese, il cui comandante godeva fama di uomo violento e manesco.

« In compenso, egli era anche uomo energico e deciso. Comparve personalmente all'udienza e reclamò con tanta insistenza i suoi uomini che il giudice finì col renderglieli.

« Non tutti, però. Ne mancavano quattro. Uno era stato ucciso. Gli altri tre erano all'ospedale, in condizioni gravi.

« Il comandante bestemmiò come un turco. Poi, volgendosi a noi tre, domandò:

« — Siete disposti a farvi un bel viaggetto fino a Londra? Vi offro da mangiare, da bere, ed una lira al giorno!

« — Ma, comandante, — interruppe il giudice — questo non è un ufficio di collocamento!

« — Il mio battello — rispose seccamente il comandante — deve partire domani all'alba: ed io ho bisogno di uomini!

(Continua).

Le novelle de *La Stampa della Sera*

Un' intervista

Il giovanotto nervoso, vivace, disinvolto prese posto sulla sedia che gli indicai. Dichiarò di essere addetto alla redazione della «Tempesta quotidiana». Poi cominciò:

— M'auguro di non essere importuno. Sono venuto per farle una intervista.

— Che cosa è venuto a fare?

— Un'intervista.

— Capisco. Benone, sì, sì. Uhm! Bene, bene...

Quella mattina non mi sentivo molto in vena. Le mie facoltà sembravano alquanto annebbiate. Entrai, perciò, nella biblioteca. Dopo aver scartabellato sei o sette minuti fui obbligato a ritornare dal giovanotto.

— Come la sillaba lei? — domandai.

— Sillabare che cosa?

— Intervista.

— Dio mio, perchè ha poi bisogno di sillabarla?

— Non ho affatto bisogno di sillabarla, ma vorrei sapere il significato della parola.

— Questo è stupefacente, permetta che glielo dica. Non è difficile spiegare il significato di questa parola. Se lei... se lei...

— Benissimo. E' quello che desidero. Le sarò molto grato.

— In, in, t-e-r, ter, inter...

— Va bene. Lei pronunzia con una i?

— Naturalmente.

— Ah! ecco; è per questo che ho cercato tanto.

— Ma, caro signore, con quale lettera voleva che cominciasse?

— Sì, io... io non lo so troppo bene... Ho un dizionario completo. Lo stavo consultando sulle ultime pagine, per vedere se riuscivo a pescarla fra le figure. Ma è un'edizione molto antiquata.

— Ma egregio amico lei non troverà mai un'illustrazione che rappresenti un'intervista. Nemmeno se consulta l'ultima edizione.

— Le chiedo scusa. Non ho la minima intenzione d'offenderla, ma lei non mi sembra tanto... intelligente, come mi sarei aspettato. Glielo giuro... non ho proprio intenzione di offenderla...

— Oh! Non ci faccia caso. L'ho sentito dire spesso, e da gente che non aveva intenzione di lusingarmi e non aveva alcuna ragione per farlo, che io sono veramente da considerare a questo riguardo. Sì, sì; tutti ne parlano con entusiasmo.

— Non ho difficoltà a crederlo. Ma torniamo alla nostra intervista. Lei sa che v'è l'usanza, oggi, d'intervistare gli uomini celebri.

— Sul serio? Non l'ho mai sentito dire. Dev'essere molto interessante. A che cosa serve?

— Ma lei... lei... è sconcertante. In certi casi sarebbe meglio intervistare forniti di un bastone; ma di solito si tratta di domande fatte dall'intervistatore, cui risponde l'intervistato. Permette che le faccia qualche domanda per mettere in luce gli aspetti salienti della sua vita pubblica e privata?

— Oh! volentieri, volentieri. Lo avverto che ho una memoria molto bislacca, ma spero che lei non ci vorrà far caso. Voglio dire che ho una memoria molto irregolare, incredibilmente irregolare. A volte si mette a correre al galoppo, a volte in certi punti si ferma per un paio di settimane. E' una gran noia per me.

— Non importa. Farà quel che potrà.

— Sì, ci metterò tutto il possibile impegno.

— Grazie. E' pronto? Comincio.

— Pronto.

— Quanti anni ha?

— Diciannove in giugno.

— Davvero? Gliene avrei dati trentacinque o trentasei. Dov'è nato?

— Nel Missouri.

— Quando ha iniziato la sua carriera letteraria?

— Nel 1836.

— Ma come può essere se lei ha solo diciannove anni?

— Non lo so. E' una cosa davvero curiosa.

— Molto curiosa. A suo giudizio, chi è l'uomo più illustre da lei conosciuto?

— Aaron Burr.

— Ma lei non può aver mai conosciuto Aaron Burr, se ha solo diciannove anni...

— Se lei ne sa più di me intorno a quel che mi riguarda, perchè mi interroga?

— Non è che un'osservazione, nient'altro. In quali circostanze ha incontrato Aaron Burr?

— Ecco. Mi accadde di trovarmi un giorno ai suoi funerali ed egli mi pregò di fare un po' meno chiasso e...

— Ma, Dio mio, se lei era ai suoi funerali, lui doveva essere morto. E se era morto che gl'importava se lei faceva del chiasso?

— Questo non lo so. E' certo però che egli fu un uomo fatto a modo suo.

— Adagio. Non ci capisco un'acca. Lei dice che Aaron Burr le ha parlato e che era morto?

— Io non le ho detto che era morto.

— Come non era morto?

— Alcuni dicevano ch'era vivo, altri ch'era morto.

— Che ne pensava lei?

— Oh! La cosa m'interessava fino ad un certo punto! Non era il mio funerale.

— Ma lei... già, vedo che non caviamo un ragno da un buco. Permetta che le faccia qualche altra domanda. Qual'è la data della sua nascita?

— Il lunedì 31 ottobre 1693.

— Come? E' impossibile! Così lei avrebbe centottanta anni. Come lo spiega lei?

— Io non spiego niente.

— Ma lei affermava poco fa di non avere che diciannove anni ed ora ha nientemeno che centottanta anni. Questa è una contraddizione spaventosa.

— Perchè? L'ha notato? (Gli strinsi la mano). Molto spesso anche a me è parsa una contraddizione. Ma d'altro canto non l'ho mai potuta risolvere. Con che acutezza lei sa notare le cose!

— La ringrazio del complimento, qualunque esso sia. Lei aveva o ha tuttora fratelli o sorelle?

— Eh! Io... io... io credo di sì... Ma non ricordo con precisione.

— Bene, questa è la dichiarazione più straordinaria che io abbia mai udita!

— Perchè? Per qual motivo?

— Come potrei pensare altrimenti? Ecco. Guardi. Di chi è quel ritratto? Non è un suo fratello?

— Oh sì, sì, sì. E' lei che ora me lo rammenta. Era un mio fratello. E' William, Bill come lo chiamavamo in famiglia. Povero Bill!

— Come? E' morto?

— Certo. O almeno lo suppongo. Non s'è mai potuto saperlo. Vi è un gran mistero lì sotto.

— E' triste, molto triste. E' forse scomparso?

— Sì, in un certo senso, comunemente parlando. L'abbiamo sotterrato.

— Sotterrato. L'avete sotterrato senza sapere s'era vivo o morto?

— Oh, no. Egli era abbastanza morto.

— Confesso che non ci capisco nulla. Se l'avete sotterrato e sapevate ch'era morto.

— No, no. Noi lo supponevamo soltanto.

— Ah! ora capisco. E' tornato in vita.

— Io scommetto di no.

— Sulla parola d'onore non ho mai udito raccontare nulla di simile. Un tale è morto. Quel tale fu sepolto. In che consiste il mistero?

— Proprio così. E' andata così. Noi eravamo gemelli il defunto ed io. All'età di due settimane fummo immersi in una vasca da bagno ed uno di noi affogò. Ma non sappiamo quale. Alcuni credono che fosse Bill, altri pensano invece che fossi io.

— E' curioso. Che ne pensa lei?

— Dio solo lo sa. Io darei tutto per saperlo. Questo solenne, questo terribile mistero ha gettato un'ombra su tutta la mia vita. Ma io le confiderò un segreto che non ho mai rivelato ad anima viva. Uno di noi aveva un segno particolare, un gran neo sul dorso della mano sinistra. L'avevo io. Quello è il bambino annegato!

— Va bene. Ma tutto considerato non vedo che ci sia sotto quel gran mistero.

— Lei non lo vede? Io invece lo vedo. Comunque io non posso capire come la gente abbia potuto prendere un tal granchio da seppellire il bimbo che non doveva essere seppellito. Ma silenzio, non ne parli davanti alla famiglia. Dio sa che i miei parenti hanno tante afflizioni da spezzare il cuore, senza tener conto di questa.

— Va bene. Mi sembra d'aver per ora notizie a sufficienza. Le sono gratissimo. Lei è stato troppo compiacente. Mi ha molto meravigliato il racconto dei funerali di Aaron Burr. Vorrebbe raccontarmi qualche episodio particolare, che lo inducesse a ritenere Aaron Burr uomo tanto ragguardevole?

— Oh! Basta un particolare insignificante. Nemmeno uno su cinquanta se ne sarebbe accorto. Quando il sermone fu terminato ed il corteo fu pronto ad avviarsi al cimitero, e il cadavere comodamente adagiato nella bara, egli espresse il desiderio di dare un'ultima occhiata al paesaggio. S'alzò e sedette a cassetta a fianco al conducente.

A questo punto il giovanotto riverentemente si ritirò. Avevo assai gradito la sua compagnia ed ero molto spiacente di vederlo partire.

MARK TWAIN
(Trad. di Sulg.).

Un lago mobile scoperto nell'interno dell'Asia

Honolulu (Hawaj), martedì matt.

Il prof. William J. Morden, direttore del Museo americano di storia naturale, di ritorno in patria reduce da una lunga campagna di ricerche e di studi nell'interno dell'Asia, ha rivelato che esiste un vasto lago nella zona predesertica a sud-ovest del Gobi, il quale ha la caratteristica di cambiare continuamente di ubicazione. Esso si chiama Lob Nor e fa parte del bacino idrografico del fiume Tarim. Varie volte i geografi lo hanno localizzato, ne hanno scrupolosamente accertato la longitudine e la latitudine; ritornati sul posto dopo alcune settimane hanno constatato la sua scomparsa; qualche giorno dopo soltanto hanno rilevato che esso si era riformato a decine di chilometri di distanza.

Il Morden spiega il fenomeno con la circostanza che il fiume Tarim, che discende dalle alte regioni del Pamir e del Caracorum, giunto nelle pianure sabbiose del Sin Kiang spesso cambia corso... fedelmente seguito dal lago di Lob Nor.

Il felice esordio della cinematografia turca

Istambul, martedì sera.

I turchi sono soddisfattissimi del primo film della nascente industria cinematografica nazionale «Ankara, cuore della Turchia», compiuto da registi sovietici con attori turchi. Essi hanno anzi firmato un contratto con l'amministrazione centrale di Mosca dell'Ente sovietico di produzione cinematografica per la produzione di altri quattro films sonori in Anatolia a carattere nazionalista e popolare. Anch'essi avranno una regia sovietica ed uno anche attori sovietici per alcune parti principali.

Quando urla il vento, i gabbiani gridano e il mare si fa tragico...

Storie antiche e nuove di famosi naufragi

«... il mare sottrae alla Luna le lagrime di cui si compone l'amarezza dei suoi flutti» disse Shakespeare.

E nel croscio delle onde è la voce dell'eterno dramma; a volte una risata lunga, come un canto d'amore, o un fruscio di sete nel silenzio dei noviluni.

Osservate la vita del mare dall'alba alla sera, in un giorno di bonaccia. E' una vita molteplice che cambia di momento in momento, col cammino del sole. Dal pallore dell'aurora esso passa ad una lucentezza d'argento, a mattutino. E come l'astro diurno spande il suo pulviscolo d'oro nelle prime ore i colori si affondano sulle acque con un fervore crescente che culmina in una moltitudine di tinte, ardenti e meravigliose. Una mescolanza d'ametista e di berillo, d'agate e d'azalee, una mescolanza che fonde nelle nebbie viola dell'orizzonte. E a mezzodì, la trasparenza delle acque, lungo la spiaggia, lascia vedere le bionde arene e i muschi policromi, rossi come le vinacce, verdi come l'erbe dei prati; e dal fondo dell'abisso salgono le meduse, dalle grandi ombrelle aperte, a morire sulla schiuma della risacca, com'è loro destino. La maretta si fa sonora, si arriccia come una bella chioma i cui riccioli sfumano ai confini del cielo. E la fragranza del mare sale nei morbidi velami del meriggio, in uno sfinimento di luci entro cui le cose sembrano voler morire, i vapori errano nello lascivia delle ore calde, sino al primo balzo del maestraletto che annuncia la sera. Allora il mare torna nel suo pallore mattinale; ma un solo attimo, per poi coprirsi delle ombre dei tramonti. E sotto le ombre cade il sonno della sera; e sulla spiaggia si spande, in un effluvio di schiuma, il ritmo malinconico della risacca. La notte, inutilmente gli astri cercheranno le loro immagini su questa immensità liquida come nelle leggende fiamminghe, inutilmente essi cercano le lettere d'amore, perdute lungo le prode dei fossati.

Quando urla il vento e i gabbiani gridano fra gli scogli, e le gomene si spezzano, il mare si fa tragico e si fa sonoro come il grande organo di un tempio. E dalle alte bombarde sale il muglio profondo degli abissi, come un potente salmo cantato a piena voce da una muta di orchi.

L'uomo delle spiaggie è abituato a questa diversità di umori e impavidamente affronta il gigante, mite e apocalittico, ad un tempo. Appunto per questa causa, per questa alterna amicizia e rivalità l'uomo e il mare seguiteranno nella loro lotta che dura da secoli e che non avrà tregua se non con la morte, divina moderatrice dell'odio e dell'amore, della gloria e della sconfitta, della purezza e dell'ignominia.

***

La storia del naufragio è antichissima. Cominciò con l'Odissea che ne è la narratrice. Ulisse è il primo navigatore e il primo naufrago. Egli e il suo mondo rappresentano il mito della ventura marinara.

Veniamo nel mondo classico e registreremo un numero infinito di naufragi. Celebre quello delle 5000 navi di Serse e non meno storico quello avvenuto negli anni 253 e 240 a. C., in cui Roma perdette 800 navi e 400 poliremi militari.

Con un salto un po' ardito passiamo all'epoca delle grandi scoperte, trascurando il periodo medio che va dalla caduta dell'Impero Romano d'Occidente sino al 1492, periodo pur esso fervido di gesta marinare e colmo di avvenimenti gloriosi e nefasti, passiamo a quell'epoca in cui gli uomini, avidi d'avventure, s'affacciano sul grande Oceano e sfatando la leggenda degli incantesimi e dei mostri, salpano arditamente verso ignote conquiste. Qui inizia una seconda storia di naufragi. L'uomo, conscio del suo destino, cronista fanatico dei suoi avvenimenti, apre gli occhi sul grande nemico: il mare aperto, e lo prende di petto e lo vince aprendo la via ai posteri, facendo omaggio della propria vita e dei propri averi alla morte.

Dietro il navigatore Colombo, il decrepito mondo europeo volge le mire al di là dell'antico e inviolato baluardo di acque.

Dietro le caravelle dell'Italiano, salpano a frotte le antiche vele costiere di Spagna, di Francia e di Britannia, s'inabissano nei fondi incogniti e tenebrosi, tomba d'incantesimi e di tesori favolosi. Chi giungerà all'orizzonte troverà l'oro vergine e lucente non anche toccato da mano umana, e tornando, vittorioso, pingue il battello di gemme e di metalli, l'uomo pagherà il tributo della propria audacia e ingordigia a questo nemico, che non vuol cedere.

E quando suonerà la diana della pirateria, le golette barbariche, tonanti di spingarde, popolate da ciurme di sciabolatori spargeranno sangue e terrore pei mari del Nord e del Sud. Il bottino di guerra, passato dalle stive d'un brigantino europeo, nella larga pancia d'una goletta corsara, scenderà il più delle volte nel capace forziere del mastro.

***

L'ammiraglio britannico pubblica ogni anno sulle Carte di naufragio un numero impressionante di sinistri avvenuti sulle coste della sua terra.

E in ogni luogo ove è avvenuta la disgrazia una croce nera sorge lungo la costa. Basterebbe dare un'occhiata alle carte inglesi ed avere una idea delle vittime del mare.

E' da menzionare un singolare dramma avvenuto nel 1858. Il 12 febbraio di quell'anno gli indigeni di un'isola dell'arcipelago Pomotou scorsero fra gli scogli lo scafo d'un bastimento che presentava traccie d'incendio.

Più tardi si seppe che un piroscafo americano, l'Iron Gate, risalendo dall'Australia verso la California aveva avuto una collisione con l'Oriflamme, altro bastimento in rotta verso quei mari. Il relitto, subito visitato dagli indigeni, portava il suo segno di riconoscimento in una campana in cui era incisa questa frase: Oriflamme 1875. Tale scoperta avvenne quattro mesi dopo il disastro, e si fa immaginare quale tragedia si svolse a bordo nel momento della collisione, quando gli equipaggi furono costretti a dover scegliere la morte nel fuoco o affrontare l'incognita del mare.

Resterà memorabile la fine del Titanic, avvenuta nel 1912. La grande nave che allora superava in velocità qualsiasi piroscafo, raggiungendo i 22 nodi orari. Il naufragio del Titanic avvenne, com'è noto, per opera d'una montagna di ghiaccio, contro cui la nave andò a cozzare tra il 40° e il 50° meridiano a ponente di Greenwich.

Nell'anno 1917, per opera di una mina a Lough Swilly, in Irlanda, colò a picco il piroscafo Laurentic con un carico prezioso di sterline, di cui solo nel 1920 si riuscì a ricuperarne 1800.

Il tesoro complessivo contenuto nelle stive del Laurentic ammontava a sette milioni di sterline in verghe d'oro. A tutto il mondo e maggiormente a noi italiani è doloroso il ricordo del disastro del Mafalda avvenuto nel 1927. Viva è nella nostra memoria il dramma di quella notte, riportato da tutti i giornali.

La lista degli avvenimenti marini, è molto lunga, ricca di vicende paurose e dolorose, e il mare l'accresce ogni giorno con una puntualità spaventosa, malgrado l'aiuto portato dalla scienza moderna. Perchè gli avvenimenti sono tanti e tale è la forza degli elementi che l'uomo non può completamente debellare.

RENALBA

La burrasca è vicina: si ammainano le vele

Durante il naufragio: un poderoso colpo di mare

Il piroscafo sballottato dalle onde furiose mentre infuria la tempesta.

Alle manovre navali americane

L'originale punizione d'un giornalista intraprendente

New York, martedì mattino.

Durante la recente rivista della flotta americana, compiuta dal Presidente Roosevelt, tutti i fotografi dei giornali a bordo della corazzata presidenziale *Indianopolis* ricevettero l'ordine dal comando della flotta di inviare a terra le loro lastre o pellicole soltanto a cerimonia ultimata.

Un corrispondente, però, allo scopo di battere i colleghi, noleggiò un velocissimo motoscafo e lo fece stazionare sotto bordo dell'*Indianopolis*; compiuto un certo numero di fotografie le calò con una funicella al pilota del motoscafo perchè le trasportasse rapidamente a terra, eludendo la sorveglianza della polizia marittima.

Non pensò però di eludere l'attenzione dei colleghi che dato l'allarme ottennero l'immediato intervento del capo ufficio stampa della flotta. In pochi secondi un cacciatorpediniere si staccò dalla formazione che doveva essere passata in rivista e filò per tagliare la strada al motoscafo riuscendovi. Poi accostò l'*Indianopolis*, imbarcò il materiale fotografico di tutti gli altri fotografi e lo trasportò a terra prima ancora della fine della rivista. Furono rifiutate soltanto le fotografie dell'intraprendente fotografo che aveva violato l'intesa e che giunsero al giornale alcune ore dopo di quelle dei suoi colleghi.

Baracca delle curiosità

I macelli di Chicago

Il terribile incendio che ha colpito i macelli di Chicago avrà riempito di gioia lo scrittore Giorgio Duhamel che, visitandoli, ne ricavò una impressione d'orrore, tradotta poi in un articolo magistrale da cui stralcio alcuni periodi: «Una grande sala confusa sbocca, in un angolo, nella galleria coperta dove arriva il fiume dei maiali. Le bestie, tutte fangose, sono afferrate per una zampa da un nodo scorsoio che le fissa a una catena mobile. Esse pendono, la testa in giù, urlando in coro il loro terribile canto di morte. Ma già la catena li trascina presentandoli subito all'uccisore. Costui è un negro atletico. Tiene, nella destra, un coltellaccio solido. E' solo, sopra una predella, come un attore. La catena passa davanti a lui, presentando a una giusta altezza, i maiali resi quasi inerti dal loro peso. Allora, con un gesto calmo e sicuro, il negro immerge il coltellaccio nella loro gola. Nessuna esitazione, nessuna violenza. Il ferro va giù senza fretta. Sgorga un rivolo di sangue che si unisce ad altri rivoli, cola nei canaletti del suolo e cade nei piani inferiori dove se ne fanno non so che cosa: alimenti, droghe, gioielli, esplosivi... Il sangue sgorga. L'animale emette un ultimo grido gorgogliante. Un altro grido, già rimpiazza nel coro quello del cantore sgozzato. L'animale morto oscilla nella caldaia bollente.

«Immaginate un tino lungo e puzzolente dove i cadaveri vengono liberati dalla loro sporcizia. Vi entrano color di terra, ne escono color di rose... I maiali sbolientati vengono appesi per i tendini, la testa in giù. E la passeggiata prosegue. La catena si piega e si ripiega parecchie volte nella stessa sala. Sulla sua strada, gli uomini attendono, a coppie. Uomini silenziosi, dall'aria stanca che sanno, ognuno, compiere un gesto. Questo sa avvolgerne il corpo in una larga fiamma di gas, questi altri, armati di metallo affilato grattano la cotenna, settore per settore. La catena cammina. Ogni uomo rade un piede quadrato di porco, sempre allo stesso posto. La catena cammina. Un uomo aspetta. Con un solo colpo di coltello egli stacca la testa che penzola, tenuta dalla pelle del mento. Un altro uomo comincia a spaccare la bestia al centro, un altro termina la stoccata... La catena cammina. I maiali pallidi e rosa avanzano uno dietro l'altro in processione.

Seguito del precedente

Il macello dei buoi è meno rumoroso dell'altro. Qui le bestie sono passive, stupite. Giungono ammassate nei vagoncini. Negri ammazzatori circolano su un marciapiede a strapiombo, fermandosi di fronte ad ogni carretto. Alzano le loro braccia armate di una mazza dal lungo manico elastico. Cinque o sei buoi per vagoncino. Cinque o sei colpi di mazza... Le cinque o sei bestie restano fianco a fianco un istante, tenute in piedi una dall'altra. Il vagoncino si rovescia e scarica in un solo colpo i mostri agonizzanti. Afferrati per le gambe posteriori, sono issati fino alla catena e passati allo sgozzatore. Un torrente di sangue. Qualche sussulto... La catena cammina. I grandi cadaveri dei buoi cominciano la loro passeggiata macabra... A ogni cinque passi, li aspetta un uomo in blusa e berretto, un uomo che compie il suo gesto rituale, il suo mestiere, l'atto essenziale della sua vita. Trentasei minuti e il bue è in pezzi.

Ecco i laboratori inferiori dove si fa la grossa cucina. Un popolo di salumai per affettare il lardo! Un popolo di budellieri per lavare le trippe! E taglieri mostruosi che triturano montagne di carne da salciccia! Su questo mare di strutto caldo, si potrebbe andare in barca! Una macchina ne schizza un litro alla volta in una scatola di latta che un'altra macchina salda. Ecco l'impero della salciccia. La carne arriva dai piani superiori, salata, pepata, nei tubi speciali sui quali i salumai infilano lunghi budelli. Quando l'apparecchio è pronto si apre il rubinetto della carne e la salsiccia si allontana alla velocità di un ciclista... Dicono che a Chicago si utilizzi tutto, escluso il grido dei maiali. Lo scrittore non è dello stesso parere. «Il grido è così forte e così vivo che bisognerà farne qualche cosa un giorno. E' assurdo che questa enorme somma di energia evapori così, perdendosi nello spazio. Ne faranno della musica, delle belle arie di jazz-band».

Invenzioni moderne

Sono stati inventati:

... un mezzo per costringere i bambini imprudenti a uscire di scuola senza impeto, risparmiando loro così di arrivare in coincidenza con un'auto che ha dimenticato di rallentare. Il rimedio consiste in una porta a V. Se il bambino non vuole inciampare, è costretto a non correre.

... un'elica a fior d'acqua per non spaventare i pesci e gli uccelli acquatici.

... un meccanismo che permette di remare coi piedi.

... una cravatta e un colletto elastici che si adattano al collo senza comprimere la pelle e il sangue. Se ci si ingrassa non occorre cambiare misura, se si dimagrisce, il mutamento avvenuto è invisibile.

"Vita nuova" in Cina

Il movimento creato dal generalissimo Ciang Kai Cek sotto il nome di «Vita nuova» e che mira al raddrizzamento dei costumi sociali e amministrativi della Cina, si è creato un emblema costituito da uno scudo a fondo azzurro, cerchiato di rosso; al centro brilla un sole giallo con aureola bianca munito di una bussola mezzorossa e mezzobianca. Lo scudo significa difesa e benessere personale, la bussola vita regolare, il colore rosso lo spirito di progresso, il giallo la dignità, il bianco e l'azzurro la bellezza della vita nella calma. Se l'avvenire di un popolo dipende dalla scelta di un emblema, la Cina è a posto.

Pim

Nel cratere del Vesuvio con la macchina fotografica

La scienza non si eleva oramai soltanto fino alle altezze della stratosfera, ma penetra anche sempre più profondamente nelle viscere della terra. Si è parlato recentemente di un'avventurosa discesa nel cratere di un vulcano giapponese, ma si trattava più che altro di una spedizione improvvisata, per la quale le osservazioni scientifiche non costituivano che un accessorio.

Un altro vulcano invece viene studiato sistematicamente, e questo è il Vesuvio, l'incantevole e terribile montagna di fuoco che profila la sua caratteristica sagoma sul Golfo di Napoli.

L'Osservatorio vesuviano, dotato di delicatissimi strumenti, segue con la massima esattezza il respiro possente della montagna. Ora si indaga anche sempre più accuratamente il cratere stesso, e coll'aiuto dei raggi infrarossi si è riusciti di recente ad ottenere straordinarie fotografie.

E' naturale che il fotografo deve essere munito di speciali vesti e apparecchi, e che, con tutto ciò, espone in ogni sua discesa la vita. Le vesti sono impregnate di materie non infiammabili e l'ardito scienziato è provvisto anche della maschera contro i gas. Tuttavia l'impresa, com'è detto, è sempre molto rischiosa.

Le nostre illustrazioni riproducono un'eruzione notturna del Vesuvio, l'allestimento del fotografo per la discesa e la difficile posizione in cui viene a trovarsi quando prende le fotografie.

Il fotografo si appresta alla discesa.

Un'eruzione notturna dello « Sterminator Vesevo ».

La difficile posizione del fotografo durante le sue operazioni.

Il centenario di Bellini nei teatri lirici italiani

Roma, martedì sera.

La celebrazione del centenario belliniano avrà inizio ufficiale a Catania il 25 gennaio 1935 con la rappresentazione dei *Puritani*, opera che appunto in quel giorno, cento anni or sono, fu rappresentata per la prima volta a Parigi. Dopo quella data, i teatri italiani procederanno alla rappresentazione di opere belliniane ai fini della celebrazione.

Il *Teatro Reale* e la *Scala* metteranno in scena due opere belliniane del repertorio ed un'opera di rievocazione. Il *San Carlo*, il *Carlo Felice*, il *Regio* di Torino, il *Massimo* di Palermo almeno un'opera di repertorio ed una di rievocazione. Il *Comunale* di Firenze allestirà un'opera belliniana di rievocazione nel periodo del « Maggio musicale », periodo troppo breve e intenso per poter allestire un'altra opera. Il Carro di Tespi lirico l'anno [illegible] si recherà per la prima volta in Sicilia, con un programma esclusivamente belliniano.

Oggi alla radio

E.I.A.R. Radio Milano, Torino, Genova

Ore 19 com. dell'Enit, della Soc. Geogr. e del Dopolavoro — 19,15: notiziario in lingue estere — 20,30: Cronache Regime — 20,45: « La casa delle tre ragazze », operetta in 3 atti di Schubert-Berté, diretta dal M. Nicola Ricci. Negli intervalli: Conversazione scientifica di Ernesto Bertarelli. Notiziario letterario. Dopo l'operetta: musica da ballo.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II — 19,30, 20: Musica varia — 20,30: Cronache del Regime — 20,45: musica da camera: musiche di Pizzetti, Pasquini e Haydn — 21,45: « Il divino Ramon », commedia in un atto di G. Cantini — 22,10, 23: musica da ballo — 23: giornale radio — **Bolzano:** 20: concerto sinfonico dedicato a Giovanni Brahms — **Palermo:** 20,45: « Andrea Chénier » opera in quattro atti di U. Giordano.

Vienna: 20: musica viennese — **Bruxelles I:** 20: « Le Chalet », opera comica in un atto di A. Adam — **Bruxelles II:** 20: concerto con intermezzi di canto — **Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska, Ostrava:** 21: concerto con soli di violini — **Copenaghen, Kalundborg:** 21,30: canti popolari — **Bordeaux, Lafayette, Lyon la Doua, Marsiglia, Parigi T. E., Strasburgo:** 20,30: concerto con coro (Mendelssohn, Mozart, Albeniz, Gaubert, Lazzari) — **Tolosa:** dalle 18,45 in poi, musica variata — **Amburgo:** 20,10: concerto vocale di lieder e danze popolari — **Berlino:** 22,20: concerto orchestrale — **Breslavia:** 21: trasmissione popolare della Slesia — **Francoforte:** 20: opere e scene note di Donizetti, Rossini, Mozart, Lortzing, Flotow, Nicolai, Marschner — **Heilsberg:** 21,5: concerto orchestrale — **Koenigswusterhausen:** 20,10: concerto con canto — **Langenberg:** 20,15: concerto con arie per soprano — **Lipsia:** 21: « I fratelli della faccia di luna piena », commedia musicale brillante di Sigfrid Walther Muller — **Monaco di Baviera:** 23: musica da camera — **Muhlacker:** 20,10: concerto orchestrale e vocale — **Daventry N., Londra N., North N., Scottish N., West N.:** 21,20: concerto (Ravel, Wagner, Dvorak) — **Londra R., Midland R., North R., Scottish R., West R.:** 20: concerto di un'orchestra ad archi

NEL MONDO DEL TEATRO E DELLA MUSICA

CHIARELLA

Stasera *La Principessa della Czarda* — Sabato Armando Falconi

Al « Chiarella » continuano con successo le rappresentazioni della Compagnia di operette Dezan, col suo repertorio di lavori noti e cari al pubblico, presentati in modo accurato, con garbo e buon gusto. Questa sera viene ripresa una delle più belle e divertenti operette del tipo cosidetto viennese: *La principessa della Czarda* di Kalmann.

Sabato [illegible] corr. debutterà al Chiarella la Compagnia di Armando Falconi, di cui fanno parte Evi Maltagliati, Ada Dondini, Mario Brizzolari, Emilio Baiocci, e altri ottimi attori. La Compagnia si presenterà con un lavoro nuovo per Torino, *Joe il Rosso*, di Dino Falconi. Il cartellone promette le altre seguenti novità: *M. e T.* di A. De Benedetti, *Cicero* di L. Bonelli, *La donna e lo smeraldo* di Jakius, *E' un angelo Geraldina?* di Hans, *Tre fa cento* di F. Rogar.

MICHELOTTI

Ultima di *Atlantide* — Venerdì *Milioneide* di Bel Ami

Al « Michelotti » questa sera ultima rappresentazione della Compagnia E.R.V.O. con la divertente rivista *Atlantide* di Fiorita.

Il teatro [illegible] chiuso domani e posdomani. Venerdì primo spettacolo della Compagnia di riviste di Sandra Ravel, con *Milioneide* di Bel Ami, musica di Ravasini.

ALFIERI

Si replica *Topaze*

All'« Alfieri » per lo spettacolo in onore di Sergio Tofano si è dato convegno ieri sera un pubblico numerosissimo e distinto. Si rappresentava *Topaze* di Pagnol, e nei panni del protagonista Tofano ha reso alla perfezione, con sobrietà pari all'efficacia, il carattere dell'uomo irriducibilmente ingenuo in mezzo a un mondo di imbroglioni, raggiungendo una comicità composta e fresca insieme, venata di una malinconica umanità. Egli è stato accolto da uno scrosciante applauso al suo apparire in scena, e quindi seguito con ininterrotta ammirazione e simpatia, ed entusiasticamente applaudito. Stasera *Topaze* si replica.

Domani sera spettacolo in onore di Vittorio De Sica con *Il sentiero degli scolari* di A. Birabeau.

Sandra Ravel e la sua Compagnia al « Michelotti »

Sandra Ravel, la briosa « soubrette », attorniata da una buona parte degli attori e dirigenti della Compagnia che si intitola al suo nome, e che venerdì prossimo debutterà al Teatro estivo del Parco Michelotti con « Milioneide », la nuova rivista in due parti e quindici quadri di Bel Ami, musicata dal maestro Nino Ravasini.

Le manifestazioni rossiniane a Pesaro

Pesaro, martedì sera.

Il programma per le celebrazioni marchigiane è stato definitivamente fissato nelle sue grandi linee, particolarmente per quanto riguarda Pesaro, e si svolgerà dal 18 agosto al 20 settembre.

Esso comprenderà una Mostra Regionale d'Arte pure a Pesaro che verrà inaugurata nella seconda quindicina del prossimo luglio, organizzata dal Sindacato fascista delle Belle Arti; una Mostra concorso fra giovani musicisti italiani, pure a Pesaro, che si chiuderà con un grande concerto nel quale verrà eseguita la musica degli autori premiati; un Congresso di musicisti italiani che si terrà a Pesaro nei giorni 14 e 15 settembre. In tale occasione verrà pure inaugurata una importante raccolta dei Cimeli Rossiniani nella casa ove nacque il Cigno di Pesaro.

La parte musicale è stata poi così concretata: Grande esecuzione dei due capolavori Rossiniani: il « Guglielmo Tell » ed il « Barbiere di Siviglia » in una edizione assolutamente superba, sotto la direzione del maestro Gino Marinuzzi. Lo spettacolo sarà allestito dal noto impresario Ragazzini.

La prima opera andrà in scena la sera del 19 agosto p. v. alla presenza di S. E. Starace Segretario del Partito.

Tutto il complesso, dopo sei rappresentazioni, tre per opera, al nostro Teatro « Rossini », completamente sistemato secondo moderni criteri, passerà a Macerata, Fabriano, Ascoli, Ancona e Iesi.

L'orchestra di ottanta esecutori, sarà formata quasi esclusivamente di alunni degli ultimi anni e di ex-allievi del nostro Liceo Musicale « Rossini ».

Inoltre, a cura del Consiglio d'Amministrazione del Liceo Rossini, nel salone Pedrotti del Liceo stesso, pure rimesso a nuovo, avrà luogo un Grande Concerto orchestrale Rossiniano sotto la direzione dell'illustre direttore maestro Amilcare Zanella ed un secondo grande concerto orchestrale verrà dato al Teatro Rossini sotto la direzione di altro illustre maestro, con l'esecuzione di musiche dei sommi marchigiani Rossini, Pergolesi, Spontini, ecc.

Pare accertato, infine, che sarà formata una seconda compagnia lirica che eseguirà nei principali centri marchigiani altre opere; e cioè: « La cambiale di matrimonio » di Rossini e la « Serva padrona » di Pergolesi.

Questo programma verrà completato con conferenze.

Opere e cantanti italiani applauditi a Oslo

Oslo, martedì sera.

Ieri sera al Teatro Nazionale Norvegese di Oslo è cominciata una serie di rappresentazioni che dureranno una settimana, date da artisti italiani. Come prima rappresentazione è stata data la *Tosca*, protagonista Rosetta Pampanini. Allo spettacolo, che ha suscitato il più grande entusiasmo, assistevano il Re e la Regina, i Principi Ereditari ed un pubblico sceltissimo.

I parrucchieri torinesi in visita a « La Stampa »

I parrucchieri torinesi, accompagnati dall'on. Fossi, segretario provinciale dei Sindacati del commercio, hanno ieri visitato la sede de « La Stampa », affermandosi meravigliati dinanzi ai nostri nuovi grandi impianti. (Foto GHERLONE)